

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE
DELL'UNITÀ PASTORALE 20



San Barnaba Beati Parroci Santi Apostoli

san luca

ANNO XLIII - N° 4

OTTOBRE 2010

Un brano per riflettere La potenza di un granellino di fede

Il Vangelo della XXVII domenica (3 ottobre scorso) recita queste parole.

In quel tempo gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede". E il Signore rispose: "Se avete fede quanto un granellino di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi se ha un servo quando rientra dal campo gli dirà: "Vieni subito e mettili a tavola" o piuttosto: "Preparami da mangiare e serviti e poi mangerai tu?"

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare". (Luca 17,5-10)

Vi proponiamo come spunto di riflessione il testo pubblicato su L'Avvenire di giovedì 30 settembre 2010 a firma di Ermes Ronchi.

Gli apostoli dissero al Signore: accresci in noi la fede.

Nel Vangelo tutte le preghiere, di noi uomini donne malati peccatori discepoli, stanno dentro due sole domande. La prima: **Signore,**

abbi pietà; la seconda: **aumenta la nostra fede.** Qui è riassunto l'universo del cuore, il nostro mondo di dolore e di mistero. **Aumenta la fede:** perché senza fede non c'è vita umana. Come sarebbe possibile vivere senza fidarsi di qualcuno? Noi ci umanizziamo per le relazioni di fiducia, a partire dai genitori, a cominciare dalla madre. Fede che una forza immensa penetra l'universo.

Se avete fede quanto un granellino di senape.

Un granellino microscopico, basta pochissima fede, quasi niente: è questione di qualità, non di quantità. Non una fede sicura e spavalda, ma quella che nella sua fragilità ha ancora bisogno di Dio, che nella sua piccolezza ha ancora più fiducia in Lui, e si abbandona, si affida.

Potrete dire a questo gelso sradicati e vai a piantarti nel mare.

Ho visto il mare riempirsi di alberi. Fuori metafora: ho

Ermes Ronchi
(segue a pag. 3)

Festa di Tutti i Santi e commemorazione dei Defunti

Chi crede in me non morirà in eterno

Incontreremo i nostri cari, vivremo in una realtà nuova chiamata Paradiso nel posto che Gesù ci ha preparato con la sua morte e risurrezione

Il calendario liturgico e quello profano ci propongono continuamente, direi quasi periodicamente, occasioni liturgiche e profane per "guardare in alto". I due calendari propongono date e ricorrenze che cristiani vivono cristianamente e laici vivono laicamente; i confini sono talvolta molto sfumati e non si distinguono, anche perché per tanti non ci sono. Si vive la realtà del momento senza porsi particolari problemi. Mi hanno raccontato, durante uno dei miei viaggi in Albania, che a Scutari o meglio sulla riva occidentale del lago omonimo che in una frazione chiamata Shiroke (San Rocco) veniva venerata la Madonna Immacolata dai frati francescani e dalla popolazione molto legata dalla festa. Con l'avvento del comunismo la chiesa venne trasformata in un magazzino e fu abolito il suo culto religioso. Teniamo presente che la festa dell'Immacolata è l'8 dicembre e che quella di San Nicola si celebra il 6 dicembre. Come detto il regime di allora sopprime la festa della Madonna ma non potè estirpare la ricorrenza di San Nicola perché santo orientale, venerato anche dagli ortodossi, perché portatore di doni e perché la festa era fortemente radicata nella tradizione popolare. I frati più furbi dei gerarchi comunisti affermarono che la Madonna era la sorella di San Nicola ed in quanto tale era degna di essere ricordata e celebrata naturalmente non con messe e processioni, ma senza dimenticare tutto il folklore relativo, mortaretti, fiori feste... e con riunioni clandestine. Sacro e profano si unirono per onorare la Madonna.

Il due Novembre, preceduto dalla festa di Ognissanti del primo Novembre, mette in movimento tutta l'Italia intera per qualche momento di fede, di preghiera, di realtà ultraterrene, di sguardi in alto, di riflessioni personali, di parole non solo materiali (escludiamo da questi momenti spirituali gli atei assoluti, i testimoni di Geova, i musulmani, gli aderenti a sette nuove o a movimenti orientali... Alcuni di questi

gruppi o chiese rifiutano il culto dei morti ma non la fede in un mondo nuovo dopo la morte).

Torniamo a noi italiani di trazione o convinzione cattolica. Oltre 40 anni della mia vita l'ho vissuta (11 anni a Regio Parco, Cimitero Generale e 30 anni a Mirafiori Sud, Cimitero Parco) a ridosso dei due camposanti maggiori di Torino, assistendo all'enorme affluenza dei torinesi per la visita alle tombe dei loro defunti.

Assisto all'enorme movimento di folle, di singoli e famiglie per visitare i cimiteri o meglio per ricordare le persone che ci hanno accompagnato ed abbiamo amato. Sappiamo che in realtà al camposanto ci sono i resti mortali, le spoglie dei nostri cari; sappiamo che il processo di decomposizione e lo scioglimento del corpo è inarrestabile.

La frase monito recitata dai sacerdoti: "Ricordati che sei polvere e polvere e ritornerai" il mercoledì delle Ceneri ci martella quando entriamo nel camposanto.

Per fortuna non lo possiamo constatare fisicamente ma l'abbiamo ben presente: torneremo polvere e se veniamo cremati torneremo cenere molto in fretta.

Questa è la realtà umana, la realtà che tocca il nostro corpo.

Ma noi abbiamo la fede; crediamo alle parole di Gesù: "Io sono la Risurrezione e la Vita".

"Chi crede in me non morirà in eterno".

"Chi mangia questo Pane e beve a questo Calice vivrà per sempre".

Crediamo al medico, crediamo al notaio, crediamo al vigile urbano, crediamo al nipote che ha studiato....e allora fratello svegliati! Credi a Gesù.

Incontreremo i nostri cari, vivremo con loro in una realtà nuova chiamata PA-



RADISO dove non ci sarà più né lutto né dolore, né malattie, né fame, né guerre, né divisioni, né lotte, né tutto ciò che oggi pesa nel mondo, ma saremo a casa nostra, nel posto che Gesù ci ha preparato con la sua morte e risurrezione e che noi abbiamo desiderato di guadagnarci con una vita onesta impegnata nell'amore di Dio e del prossimo.

Saremo una sola famiglia con un solo Padre, Dio, e con tanti fratelli e sorelle come noi. Tutto ciò durerà non solo un giorno o un mese o un anno o un periodo di particolare fortuna, ma per SEMPRE senza timore che tutto finisca.

Talvolta incontro mamme che dicono: "Guarda che bella famiglia ho, stiamo bene noi genitori ed i nostri figli, non ci manca nulla, crediamo ed amiamo Gesù... Vorrei fermare il tempo".

Oppure incrocio casualmente una delle tante coppie che ho sposato e dopo il saluto ti senti dire: "Ci vogliamo bene e stiamo tanto bene insieme". Rispondo: "Non ditemelo, lo vedo. Continuate così: questo sarà il Paradiso e molto di più ancora".

Non limitiamo la visita al cimitero ad un dovere, ma andiamo oltre al gesto di riconoscenza e vivremo un momento di riflessione spirituale, di pausa nella frenesia terrena della vita quotidiana, di preghiera per il nostro futuro a casa del Padre comune, in Paradiso appunto.

I modi tradizionali per ricordare i nostri defunti sono:

1- La Preghiera

Affidiamoli al Padre comune. "L'eterno riposo" ci torna frequente sulle nostre labbra quando vediamo un carro funebre, un drappo affisso ai portoni, se incrociamo un camposanto, se leggiamo un necrologio sul giornale.

2- La Carità

Facciamo del bene a nome loro. La signora Rita accompagna il suo contributo alla giornata della carità mensile con le solite parole "mio marito ha sempre pensato a me ed agli altri in vita, in morte e dopo la morte con la sua pensione; è mio dovere oggi pensare a lui facendo del bene con quanto mi ha lasciato".

3- L'Impegno

Impegniamoci quotidianamente con una vita onesta, laboriosa, serena che offra gioia e benevolenza, che dice - bene, che ascolta e perdona.

Così ci prepariamo il posto che Gesù ci ha destinato in Paradiso.

Auguri e Buona festa di Tutti i Santi, tra i quali ci sono sicuramente molte persone da noi amate e conosciute.

Don Matteo Migliore

All'interno

Beata Teresa di Calcutta	pag. 2
L'Equipes Notre-Dame	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Il castello del Drosso	pag. 6
Il mercato piazza Bengasi	pag. 7
Notizie dalla Circoscrizione X	pag. 8

SCUOLA DELL'INFANZIA
PARROCCHIALE PARITARIA
Margherita di Mirafiori

**I PRIMI PASSI
VERSO
IL MONDO**

VISITA E ISCRIZIONI
...VI ASPETTIAMO
A GENNAIO 2011

Strada Castello di Mirafiori, 46
10136 - Torino
Tel & Fax: 011243067